



PIANO STRATEGICO REGIONALE 20-30

Report focus partecipativo

LA SALUTE NEL PIANO DI SVILUPPO REGIONALE

19 Settembre 2019

Bari - Fiera del Levante, *Nuovo Centro Congressi-Sala n.3*

CONTESTO

La Regione Puglia attribuisce alla persona un ruolo centrale all'interno delle proprie strategie in materia di sanità. La Regione è all'opera per raggiungere elevati standard di benessere dei cittadini attraverso la prevenzione, la promozione di stili di vita sani e la protezione dell'ambiente. Il focus partecipativo svolto in Fiera a Bari, che prende le mosse da un position paper tematico, ha inteso raccogliere questioni aperte, indirizzi e proposte da parte di tutti gli *stakeholders*, società civile inclusa, sui fattori di sviluppo per la sanità pugliese e che concorrono a definire lo scenario futuro.

IL METODO

La struttura dell'incontro pubblico si è basata su un **modello tradizionale di convegno** (anche dal punto di vista dell'allestimento area di lavoro), sul quale abbiamo provato a innestare una modalità di coinvolgimento dei partecipanti **favorendo l'esercizio dell'ascolto attivo**. Nella pratica dopo la relazione di ogni esperto volta a inquadrare le principali *leve dello sviluppo*, si è chiesto alla platea di rispondere alla sollecitazione **"Quali indirizzi e azioni di miglioramento rispetto al tema...?"**

ESPERTI

Vito Montanaro, Ettore Attolini, Felice Ungaro, Antonio Tommasi, Giovanni Campobasso, Benedetto Pacifico, Vito Bavaro, Rossella Caccavo

Facilitazione

Andrea Gelao e Cataldo Zappulla

Report di sintesi: Ufficio Partecipazione Regione Puglia

VISIONE VERSO IL 2030 - PAROLE CHIAVE: *Un sistema di prevenzione individuale e collettiva efficiente. Le reti cliniche come strumento consolidato nella sanità regionale. La persona al centro: dall'edilizia sanitaria alla tecnologia. Il capitale umano come risorsa.*

INDIRIZZI STRATEGICI

Assumere il ruolo delle ASL nel definire il "Profilo di salute della città"

Si sollecita l'assunzione di un ruolo delle ASL nel definire i profili di salute del territorio di competenza. Il profilo di salute è una sorta di carta d'identità del territorio/città che inquadra i determinanti di salute dagli aspetti prettamente socio-demografici a quelli inerenti gli stili di vita, fino all'analisi dell'incidenza di determinate patologie, passando per l'analisi delle reti sociali sul territorio.





Costruire un sistema di epidemiologia analitica

A seguire l'intervento precedente, si aggiunge la necessità di impostare un sistema di epidemiologia analitica, funzionale al Profilo di salute del territorio;

Sostenere stili di vite sani per i giovani

(luoghi, eventi, comunicazione). I giovani, sono i grandi dimenticati, ma anche i grandi assenti dalle politiche di prevenzione e tutela della salute. E' ormai il tempo di interventi strutturali, mirati ai giovani e che quindi abbiano luogo lì dove sono i giovani, con mezzi e strumenti adatti a comunicare con loro.

Realizzare la Rete del trauma

Si considera ormai urgente la necessità di realizzare una "rete del trauma" che possa permettere di rispondere ancora meglio a quelle situazioni di emergenza che necessitano una gestione complessa di persone traumatizzate. Il caso citato come esempio ha riguardato il drammatico scontro tra treni avvenuto tra Andria e Corato (incidente del 12/7/16 con 23 morti e 50 feriti);

Definire degli indicatori sullo stato di manutenzione delle reti

Le reti cliniche sono una grande innovazione di efficientamento del sistema sanitario, ma per avere contezza dell'innovazione e della sua efficacia è necessario costruire un sistema di indicatori che ne monitorino gli aspetti salienti e strategici nel sistema sanitario regionale. E' stata inoltre ricordata la difficoltà oggettiva di fare rete nel territorio regionale;

Sviluppare linguaggi non autoreferenziali delle reti

L'altra faccia della medaglia, rispetto al tema della misurazione con gli indicatori, è rappresentata dall'importanza di avere un linguaggio condiviso, che abbia a supporto dati e fatti oggettivi. E' stata messa in luce tale necessità, rimarcando pure come sia alto il rischio autoreferenzialità tra soggetti ed istituzioni, ed a cascata di conseguenza come sia altrettanto alto il rischio potenziale che da ciò ne deriva per tutto il sistema delle reti cliniche;

Revisione tariffe trasporti secondari

I trasporti secondari sono necessari e messi in atto in molti contesti regionali da organizzazioni del terzo settore. Ma tale servizio non subisce una variazione nelle tariffe da molti anni, a fronte di un notevole aumento dei costi. Questa situazione rischia di portare al collasso quelle organizzazioni che offrono tale servizio ai pazienti regionali. Per questo nel suo intervento, un esponente addetto a tale servizio ha sottolineato come sia importante prendere in considerazione questo aspetto e affrontarlo al più presto.

Empowerment del paziente

Porre al centro la persona nella sua interezza, modellando l'intervento non solo sugli aspetti di carattere puramente sanitario. La collaborazione (compliance) del cittadino, la resilienza ed il coinvolgimento attivo per una maggiore efficacia degli interventi, sono stati ritenuti cruciali come fattori di sviluppo del sistema regionale;

Tener conto dell'ergonomia nella progettazione

Come nel punto precedente, la centralità della persona deve influenzare il più possibile anche la modalità di riqualificazione e di costruzione di strutture sanitarie (è stato esposto dal relatore al tavolo lo stato dell'arte su ben cinque nuove realtà ospedaliere da un capo all'altro della Puglia, considerando il nuovo ospedale del Sud-Est Barese di Fasano-Monopoli fiore all'occhiello della sanità pubblica regionale). La richiesta è stata quella di tener conto in maniera più preponderante questo aspetto, visti gli effetti che un'ergonomia degli spazi può produrre in positivo sul benessere e sulla salute dei concittadini;

Imparare a copiare da chi le cose le ha già fatte e/o le ha fatte bene

Imparare ad emulare buone prassi opportune, messe in atto in altre realtà regionali, è stato al centro del confronto. Costruire, coinvolgere, modellare gli interventi (dalle strutture fisiche alle reti immateriali), "copiando" da esperienze sparse nel territorio nazionale e/o in altre regioni europee, sono state invocate con l'idea che ciò possa contribuire a migliorare la qualità dell'azione in campo sociale e sanitario;



Aumentare il numero di fascicoli elettronici

È di tutta evidenza la necessità di incrementare il numero di fascicoli elettronici degli assistiti pugliesi (fermo per ora a poco più di 62mila attivati su 4mln di utenti potenziali dell'intera Puglia). La preoccupazione per l'enorme lavoro ancora da compiere per allineare e condividere i dati attivando sempre di più personale sanitario e gli stessi cittadini, ma a maggior ragione, l'opportunità per medici e pazienti di poter integrare le informazioni personali favorendo l'accesso ai dati specie in caso di emergenze.

Formazione e aggiornamento permanente

L'educazione continua in medicina (ECM) è stata ritenuta come una necessità che deve tenere sempre più presenti le "non-technical skill" (NTS). Ciò nell'ottica di aumentare il livello di affidabilità e di sicurezza, prevenendo e/o mitigando gli errori più frequenti grazie a tecniche per la gestione della sicurezza basate sull'analisi del comportamento individuale e dei team di lavoro. Lo scopo sotteso è quello di chiedere che anche la Puglia sviluppi maggiormente meccanismi che analizzino e imparino da comportamenti ritenuti palesemente o potenzialmente insicuri;

Adozione di un sistema informativo e pratico di gestione

Al contempo, sullo stesso punto, è stato chiesto di monitorare maggiormente le attività svolte secondo modelli di "performance management" (PM) per andare nella direzione di una strategia sempre più puntuale per pianificazione, gestione e controllo dei processi sanitari regionali, che miri al miglioramento continuo dei servizi di cura.